

**D**ella serie: c'è chi ha in mente un'idea "impegnativa" e, nel tempo, ci costruisce sopra un qualcosa di veramente interessante.

Nella fattispecie, c'è chi, da un repertorio apparentemente inadatto a un progetto concettuale-filologico, trova lo stimolo per dedicargli, nello spazio di dieci anni, un trittico discografico. L'autore è il pianista teramense Paolo Di Sabatino. Nel 1998 esce con *Dialogo a due*, un lavoro in duo comprendente gustose rivisitazioni di *standard*. Nel 2001 è la volta di *Italian Songs*, dedicato alla canzone italiana di varie epoche. E, nel nostro *hic et nunc*, c'è *Ancora... e altre canzoni*, la registrazione di un concerto del 2003, recentemente pubblicata su etichetta Caligola. Anche qui in duo (con un "tale" trombettista di nome Fabrizio Bosso...) e qui per un *excursus* sulla nostra canzone pop.

Di Sabatino e Bosso suonano in un'anticonformista chiave duo-jazz, una selezione di nove brani, tra i quali spuntano titoli come "Donne" (di Zuccherò Fornaciari), oppure l'omaggio alla canzone napoletana con "O Sole Mio" oppure ancora il cantautorato d.o.c. di "E penso a te" di Lucio Battisti. Istantaneamente ci si può chiedere se, per un album jazz, attingere da un repertorio come quello del pop italiano sia semplice o difficile. È chiaramente entrambe le cose. Infatti, se da un lato ciò permette di musicare canzoni e melodie ben radicate in ognuno di noi, dall'altro, tutto si complica prendendo la strada meno *easy*. Ovvero la difficoltà che viene e che ha un duo jazzistico privo di ritmica a proporre un repertorio impresso nella nostra cultura con ben altre sembianze. Impresso con l'aspetto di brani ritmati, cantati e dalla dimensione corale. Logisticamente lontani dal sound del duo piano-tromba.

Di questa sfida ci parla lo stesso Di Sabatino, progettista e animatore del duo. Suo infatti il lavoro di ricerca filologica (quasi da archivista) cos'è come sue sono le ri-armonizzazioni dei brani e gli arrangiamenti.

Quasi archivista, però sempre "molto musicista"...

"Avevo in mente di cimentarmi con l'immenso repertorio

della canzone italiana di varie epoche. Quindi, a mio gusto, ho iniziato a cercare i brani e ad armonizzarli. Ho sottoposto una rosa di pezzi a Fabrizio per scegliere insieme quelli da suonare. Abbiamo valutato in base alle nostre comuni sensazioni e in modo da creare un repertorio divertente e che desse una degna panoramica della canzone italiana. Ho curato gli arrangiamenti e Fabrizio si è sempre trovato d'accordo con le mie scelte sul modo di "trattare" i brani."

Feeling con Fabrizio Bosso...

"L'ho incontrato per la prima volta nel 1994. Lo chiamai a sostituire Marco Tamburini nel mio quartetto di allora (con Massimo Moriconi e Massimo Manzi) per un paio di date e rimasi rapito dalla sua bravura. Da allora ho sempre cercato di chiamarlo nei miei progetti e il duo è nato spontaneamente, per dare seguito a un *feeling* immediato che si è instaurato tra i nostri modi di suonare.

Ascoltandolo con tutte le sue varie formazioni e nelle diverse collaborazioni, ho la sensazione che lui riesca a trovare la sintonia con tutti i mondi musicali che via via gli vengono sottoposti dai suoi vari compagni di viaggio. Credo che la versatilità sia una delle sue doti più preziose. Comunque, penso

che il duo con me sia una delle sue espressioni più riuscite (e così faccio un complimento anche a me stesso...)"

*Elettronica con eleganza...*

"Sì, sono affascinato dall'elettronica (per esempio in *Ostinato*, che ho registrato con l'ARK Trio, ci sono vari *loop*) e ho in mente qualcosa di elettrico per i miei progetti futuri. Credo però che sia davvero difficile coniugare al meglio il mondo acustico con quello elettronico, senza cadere nel pacchiano.

Ho suonato spesso il Rhodes e m'interessa soprattutto la fusione tra gli strumenti veri (e considero il Rhodes uno di questi) e i suoni elettronici. Pur valutando inarrivabile a livello espressivo il pianoforte acustico, penso che si possano creare delle sonorità affascinanti usando il computer con gusto ed eleganza. Con l'elettronica si può inventare qualsiasi tipo di suono, poi, però bisogna usarlo bene!"

*Prossima fermata...*

"In autunno usciranno due miei lavori molto importanti. Il primo è *Tango Or Not Tango* con Davide Cavuti, Javier Girotto, Paola Turci, Michele Platino, Caterina Vertova, Marco Siniscalco, mio fratello Glauco e un quartetto d'archi. L'altro è *Atelier Of Melody*, un cd in trio con Marco Siniscalco e Glauco, che uscirà solo in Giappone per l'etichetta Atelier Sawano."

*La bacchetta magica, per una collaborazione da sogno: spariamola grossa...*

"Pat Metheny è il mio sogno nel cassetto! È abbastanza grossa? Sono ignaro del suo concetto di improvvisazione melodica, e solo pensare ai miei temi suonati dalla sua chitarra già mi emoziona!"

